

IN BREVE n. 036-2019
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

QUADERNI LEGAL CORNER - IL SEGRETO PROFESSIONALE NEL RAPPORTO CON L'AUTORITA' GIUDIZIARIA

a cura avv. P.M.Ferrari

Quadro sintetico e pratico delle problematiche del «segreto professionale» nell'attività professionale e del rapporto con l'autorità giudiziaria.

Il medico che viene chiamato dal giudice a testimoniare ha l'obbligo di andare?

•Si

Ha l'obbligo di rispondere?

•No, può chiedere l'esonero per sussistenza del segreto professionale salvo che il paziente, esplicitamente ed a verbale, gli abbia chiesto di testimoniare sulle circostanze

Agenti si presentano in ambulatorio per chiedere informazioni su un paziente. Il medico deve rispondere?

•No. E' tenuto al segreto professionale. Deve opporre un educato e motivato rifiuto.

Quando è obbligato a dare informazioni?

- Quando vi sia sussistenza di un reato che possa determinare danno grave a terzi o alla collettività
- Nei casi in cui il medico si trova innanzi ad un reato per il quale è obbligato alla denuncia e/o al referto.
- Nel caso in cui il giudice, dopo avere opposto il segreto, con ordinanza motivata ne disponga l'obbligo

ALLEGATI A PARTE - LEGAL CORNER avv.P.M.Ferrari (documento 159)

AGENZIA DELLE ENTRATE - IMPOSTA DI SUCCESSIONE da La Posta di Nuovo Fisco Oggi

Domanda

Mio fratello, non avendo coniuge e figli, mi ha lasciato una piccola abitazione che ha una rendita catastale di 374 euro. Quanto dovrò pagare di imposta di successione?

Risponde Paolo Calderone

Premesso che l'imposta è calcolata dall'ufficio, in base alla dichiarazione di successione presentata, sono previste aliquote di tassazione diverse, a seconda del grado di parentela intercorrente tra la persona deceduta e l'erede.

Per fratelli e sorelle si applica, sul valore complessivo netto dell'eredità, l'aliquota del 6%, da calcolare sul valore eccedente, per ciascun erede, 100.000 euro (franchigia).

Pertanto, poiché il valore dell'abitazione ereditata è inferiore alla franchigia, non si dovrà versare l'imposta di successione ma solo le imposte ipotecaria e catastale.

ASSUNZIONE DI PERSONALE NELLE P.A.

Il Consiglio dei Ministri ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 202 del 29 agosto 2019, il [D.P.C.M. 20 giugno 2019](#), con l'autorizzazione ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere unità di personale nelle seguenti istituzioni:

- Consiglio di Stato
- Avvocatura generale dello Stato
- Ministero della difesa
- Ministero per i beni e le attività culturali
- Ministero della Giustizia
- Agenzia industrie e difesa
- Agenzia per la coesione territoriale
- Lega italiana lotta ai tumori
- Istituto nazionale previdenza sociale (INPS)
- Ispettorato nazionale del lavoro (INL)
- Ministero delle infrastrutture e trasporti

Il D.P.C.M. contiene anche le [tabelle](#) con il numero delle unità di personale assumibili.

CTRL + clic

DPCM 20 giugno 2019 leggi in

<http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/06-08-2019/dpcm-20-giugno-2019-recante-autorizzazione-ad-avviare-procedure-di>

IL LAVORO NEI MESI DI FINESTRA FA CRESCERE L'ASSEGNO da Sole 24 ore – risposta 1936 a cura di Fabio Venanzi

D - Ho presentato all'Inps la domanda di pensione quota 100 dichiarando come termine del lavoro luglio 2019.

Vorrei sapere se nei tre mesi di finestra prima di percepire la pensione, posso continuare a lavorare oppure sono obbligato a rimanere senza reddito e senza pensione.

R - La decorrenza del trattamento pensionistico per i dipendenti del settore privato, per coloro che accedono alla pensione quota 100, è fissato al primo giorno del terzo mese successivo a quello di maturazione dei requisiti. Pertanto, se il lettore perfeziona il requisito il 31 luglio 2019, potrà cessare l'attività lavorativa in tale data, rimanendo però tre mesi senza stipendio e senza pensione. La pensione avrà decorrenza 1° novembre 2019.

Nell'ipotesi in cui il lettore lavori anche i tre mesi (di finestra) successivi alla maturazione dei requisiti pensionistici, cesserà l'attività lavorativa il 31 ottobre 2019.

La pensione avrà decorrenza 1° novembre 2019 e sarà di importo superiore rispetto a quella maturata se avesse cessato il rapporto di lavoro il 31 luglio 2019.

IL PERIODO DI STUDIO RISCATTATO AVVICINA L'USCITA DI VECCHIAIA da Sole 24 ore – risposta 1939 a cura di Fabio Venanzi

D - Sono un dipendente privato con un reddito imponibile di 33 mila euro (da ultima certificazione).

Ho cominciato a versare contributi all'Inps nel 1998. Ho conseguito un diploma di laurea (vecchio ordinamento) in Giurisprudenza, a cui mi sono iscritto nel settembre 1993. Riscatterei quindi due anni col sistema agevolato (1996 e 1997). Vorrei capire se mi conviene farlo (sia in termini di variazioni dell'ammontare della pensione che sull'effettivo anticipo, rispetto al caso in cui non riscattassi questi due anni).

R - Il lettore non comunica quale sia la data di nascita. Si suppone che sia nato nel 1974. Non è possibile effettuare una quantificazione sulla variazione dell'importo dell'assegno pensionistico, visto il notevole lasso di tempo che manca per l'accesso alla prestazione.

Si stima che la pensione di vecchiaia venga conseguita nel 2042/2043.

È verosimile ritenere, fatti salvi gli effettivi adeguamenti legati alla speranza di vita, che il riscatto comporterà un'uscita anticipata, rispetto a quella stimata della vecchiaia, pari al periodo riscattato. Con un riscatto di circa due anni, l'uscita verrebbe anticipata al 2040 /2041. Tuttavia si segnala che, poiché il lettore è destinatario di un sistema contributivo puro, non avendo contribuzioni accreditate prima del 1996, può fruire del terzo canale di uscita previsto dalla Riforma 2011 con la pensione anticipata contributiva, per la quale sono richiesti, ad oggi, 64 anni di età e 20 anni di contribuzione effettiva, a condizione che il primo importo di pensione non risulti inferiore a 2,8 volte l'assegno sociale. Tale prestazione sarebbe accessibile nel 2039/2040.

ECM - IMPLEMENTAZIONE DEL DOSSIER FORMATIVO da Newsletter n.36-2019 OmceoMi

Approvate dalla Commissione nazionale per la formazione continua due importanti novità proposte dalla FNOMCEO in tema di normativa ECM.

La prima riguarda l'implementazione del Dossier Formativo valido per il triennio 2017-2019: il professionista sanitario che procederà alla costruzione di un dossier formativo individuale o di gruppo otterrà un bonus di 30 crediti formativi per il triennio 2017-2019. Un ulteriore bonus di 20 crediti sarà assegnato al professionista nel triennio successivo a quello in cui si è costruito il dossier formativo, qualora esso sia stato realizzato nel rispetto dei criteri di congruità e coerenza stabiliti.

La seconda novità riguarda la modifica del debito formativo per sanitari che operano in zone colpite da eventi sismici negli anni 2016 e 2017: in questo caso la riduzione del debito formativo del triennio 2014-2016 è pari a 25 crediti mentre per il triennio 2016-2017 il debito formativo è di 75 crediti.

LEGGI IN (CTRL + clic)

[Comunicazione FNOMCeO n.110.2019](#)

[Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario](#)

[Estratto Guida Utente - Costruzione Dossier Formativo individuale](#)

[Estratto Guida Utente Costruzione Dossier formativo di gruppo](#)

RICORSI TAGLI ALLE PENSIONI E ALLA PEREQUAZIONE AUTOMATICA - ASSOCIAZIONI ADERENTI AL FORUM: SITUAZIONE AL 5 SETTEMBRE 2019

Da Coordinatore Forum Pensionati - Alessandro Seracini: Punto della situazione sui ricorsi al 3 settembre 2019

1. **Pensioni pubbliche** (escluse le militari): La documentazione è già stata richiesta a tutti i partecipanti che risiedono nelle regioni interessate.
2. **Pensioni militari**: Le richieste della documentazione partiranno nel corso delle prime due settimane di settembre. Piuttosto complicato ricostruire i diversi iter.
3. **Pensioni "miste"** (in parte pubbliche in parte private): Le richieste della documentazione saranno inviate agli interessati nel corso delle prime tre settimane di settembre. Molto importante indicare l'ultima sede di lavoro in quanto questa determinerà il tipo di giurisdizione alla quale il ricorso deve essere depositato.
4. **Pensioni private escluse dal ricorso** (perché antieconomico): Entro la prossima settimana i soci interessati riceveranno una comunicazione dalla segreteria Confedir.
5. **Pensioni private ammesse al ricorso**: E' in partenza la richiesta della documentazione ai soci che risiedono nelle regioni interessate.

Si precisa che al momento nessun ricorso è stato depositato.

Il lavoro di raccolta della documentazione si presenta lungo sia perché molte situazioni non sono omogenee anche all'interno dello stesso gruppo professionale e sia perché spesso la documentazione inviata non risulta completa.

Si prevede di consegnare allo Studio legale (per il successivo deposito presso Corte dei Conti / Tribunale) le prime documentazioni complete tra la seconda e la terza settimana di settembre.

Si raccomanda vivamente di non inviare di propria iniziativa la documentazione alla Segreteria.

L'invio deve essere fatto solo a seguito di richiesta da parte della Segreteria stessa che preciserà, caso per caso, ciò che serve.

Si conferma che per il 18 settembre p.v. è fissata a Trieste la prima udienza di un ricorso presentato da un socio di una delle 18 Associazioni aderenti al Forum Nazionale Pensionati.

TAR LAZIO - SECONDO LAVORO DEL DIPENDENTE PUBBLICO SENZA AUTORIZZAZIONE

Il dipendente pubblico che esercita un secondo lavoro (nella fattispecie amministrazione di condominio) senza la prescritta autorizzazione della propria amministrazione, ferme restando le eventuali sanzioni di natura disciplinare, deve versare alla stessa i compensi percepiti per tale attività (decreto legislativo n.165/2001). Unica eccezione: chi lavora part time.

- articolo 60 del Dpr 3/57 secondo cui *“l’impiegato non può esercitare il commercio, l’industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all’uopo intervenuta l’autorizzazione del Ministro competente”*
- articoli 58 del Dlgs 29/93, come modificato dall’articolo 26 del D Lgs 80/98, e 53 del Dlgs 165/01 i quali richiedono l’autorizzazione dell’ente di appartenenza per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri d’ufficio
- articolo 1, comma 60, della legge 662/96 il quale prevede che, al di fuori dei rapporti di lavoro a tempo parziale, *“al personale è fatto divieto di svolgere qualsiasi altra attività di lavoro subordinato o autonomo tranne che la legge o altra fonte normativa ne prevedano l’autorizzazione rilasciata dall’amministrazione di appartenenza e l’autorizzazione sia stata concessa”*
- la natura occasionale e saltuaria, svolta dal ricorrente, non assume rilevanza ai fini dell’accoglimento del gravame in quanto concerne, al più, il profilo della possibile autorizzabilità dell’attività stessa, in relazione

a quanto previsto dagli artt. 60 d.p.r. n. 3/57 e 1 comma 60 l. n. 662/96, ma non influisce sulla necessità dell'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza che è specificamente prescritta dalla normativa applicabile alla fattispecie, ovvero gli artt. 58 d. lgs. n. 29/93, come modificato dall'art. 26 d. lgs. n. 80/98, e 53 d. lgs. n. 165/01, in quanto viene in rilievo un'attività non rientrante nei compiti e doveri d'ufficio

Tar Lazio sezione seconda ter - sentenza numero 10599 del 26 agosto 2019

PENSIONI - PRESCRIZIONE DELLE DOMANDE DI RISCATTO o DI

RICONGIUNZIONE (estratto da «La domanda di riscatto del dipendente pubblico non si prescrive» a cura di Bernardo Diaz in PensioniOggi)

Mentre nel settore privato per le domande di riscatto o di ricongiunzione vige il principio del silenzio-rifiuto in base al quale in difetto di comunicazione da parte dell'ente previdenziale la domanda si intende respinta con conseguente applicabilità dell'ipotesi di decadenza prevista dall'art. 47, d.p.r. n. 639/1970, in ambito pubblicistico, l'Inpdap (ed ora l'Inps) non ha mai invocato l'operatività della decadenza in questione, che pertanto trova, applicazione unicamente nel settore privato.

Nell'ambito pubblico la regola è stata sempre nel senso di trattare le domande di riscatto o di ricongiunzione con ampio ritardo rispetto alla data della loro presentazione. Ancora oggi migliaia di domande risalenti ai primi anni '90 attendono di essere trattate dall'ente previdenziale, impensabile quindi che siano dichiarate "prescritte".

AUTOMOBILISMO - IL CIRCUITO DI MONZA da Wikipedia

La costruzione dell'autodromo fu decisa nel gennaio del 1922 dall'Automobile Club di Milano per commemorare il venticinquesimo anniversario dalla fondazione. La società allora proprietaria del parco, l'Opera Nazionale Combattenti, fu subito d'accordo dal momento che la nascita delle corse automobilistiche portava una notevole pubblicità alle case costruttrici. Fu costituita la società SIAS (Società incremento automobilismo e sport) a capitale privato e presieduta dal senatore Silvio Crespi. I lavori iniziarono il 15 maggio e in soli 110 giorni fu completato. Il primo giro completo di pista fu percorso il 28 luglio da Pietro Bordino e Felice Nazzaro su una Fiat 570.

Si trattava del terzo circuito permanente realizzato al mondo, preceduto solo dalla pista statunitense di Indianapolis (1909) e da quella inglese di Brooklands (1907), oggi non più esistente essendo caduta in disuso nel 1939 alla vigilia della secondo conflitto mondiale e definitivamente chiusa nel 1945.

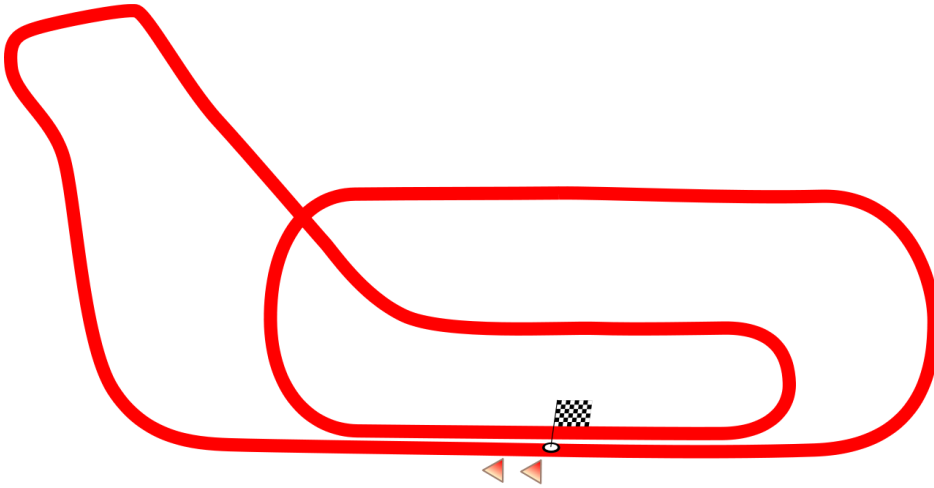
Il progetto preliminare prevedeva un tracciato a forma di "otto" della lunghezza di 14 km ma, a causa dell'impatto sul Parco Reale, si decise invece di approvare un progetto che utilizzasse in gran parte le preesistenti strade del parco e limitasse l'abbattimento degli alberi.

L'effettiva realizzazione del nuovo impianto fu coordinata dall'allora direttore dell'Automobile Club di Milano Arturo Mercanti, ed esso fu progettato dall'architetto Alfredo Rosselli e costruito dall'impresa guidata dall'ingegnere Piero Puricelli. Prevedeva un circuito costituito da due anelli che potevano essere utilizzati insieme, alternando un giro dell'uno a un giro dell'altro (il rettilineo d'arrivo era in comune e, in questo caso, veniva diviso in due corsie), oppure separatamente: una pista stradale di 5.500 metri con sette curve, e un anello di alta velocità di forma ovale con due curve sopraelevate, lungo 4.500 metri.

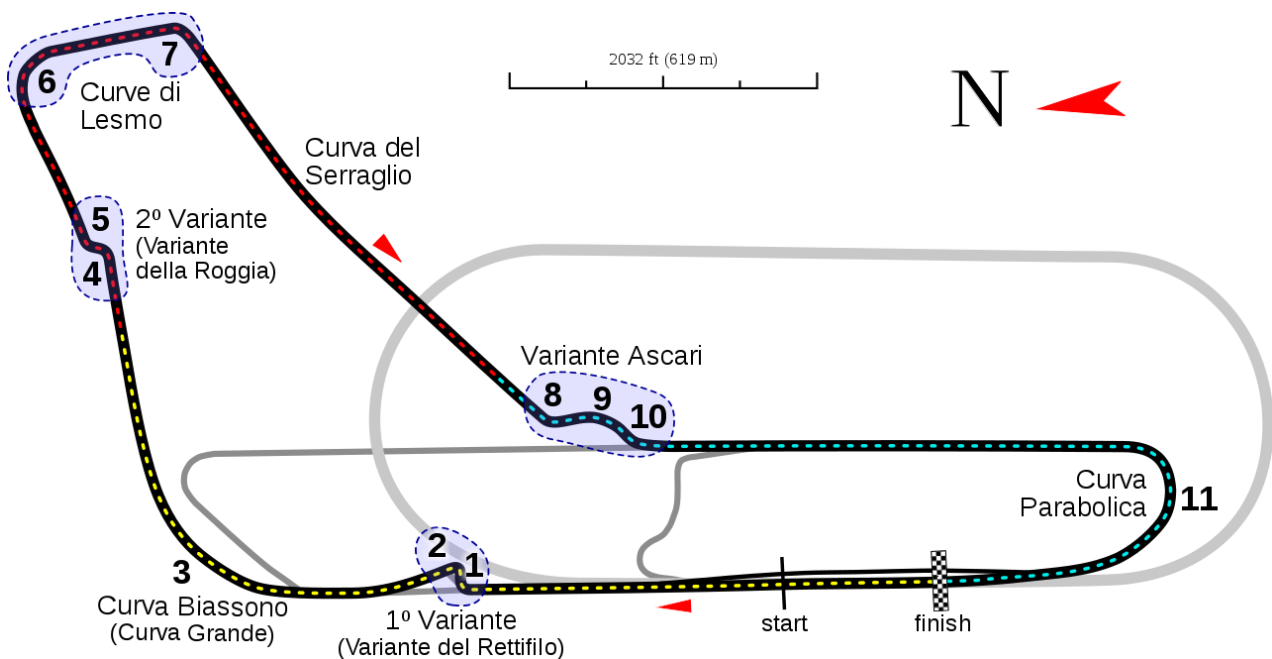
Come tutte le piste che hanno fatto la storia dell'automobilismo sportivo, anche quella di Monza ha preteso il suo tributo di morti. Tra i piloti d'auto hanno perso la vita Materassi, Ascari, von Trips, Rindt, Arcangeli, Campari, Borzacchini, Czaykowski, Peterson e Ugo Sivocci; tra i motocicli

sti Renzo Pasolini e Jarno Saarinen, vittime di uno scontro nel Gran Premio delle Nazioni del 1973.

Il circuito originale (1922–1933)



Nona variazione con la prima variante completamente modificata nella conformazione, Curva Grande spostata alcuni metri all'interno, Variante della Roggia anticipata leggermente, curve di Lesmo più strette (2000–oggi)



SPORTELLI INPS - IL SERVIZIO DI PRENOTAZIONE PER EVITARE LA FILA

Nelle sedi INPS dal 3 settembre è possibile prenotare l'accesso agli sportelli, evitando così la fila. Grazie al servizio "Sportelli di sede" gli utenti possono prenotare il proprio turno non solo per la giornata in corso ma anche per quelle successive, scegliendo anche l'orario.

Ogni sede INPS può decidere se attivare il servizio su tutti gli sportelli, o solo su alcuni. Gli utenti potranno scegliere la giornata e la fascia oraria più adatta alle proprie esigenze, evitando i tempi di attesa, prenotando tramite uno dei seguenti canali:

- se in possesso di PIN, tramite il servizio “Sportelli di sede” sul [Portale](#) dell’Istituto;
- da smartphone o tablet, tramite il servizio “Sportelli di sede” sull’app INPS Mobile;
- tramite lo sportello di sede;
- telefonando al Contact center, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20, al numero 803 164 (da rete fissa) o 06 164 164 (da cellulare secondo tariffe del proprio operatore).

Alcune sedi stanno sperimentando l’accesso agli sportelli esclusivamente su prenotazione. In questo modo gli utenti non possono più prenotarsi in coda per la giornata corrente, ma devono scegliere un giorno e un orario ben preciso. L’obiettivo di questo sistema è azzerare o quasi i tempi di attesa.

- [Vai al video tutorial](#)
 - [Vai al video](#)
- CTRL + clic**
- 

PROGRAMMA GOVERNO CONTI bis

Ecco il programma del Governo Conti bis.

Per la Sanità:

Il Governo è impegnato a difendere la sanità pubblica e universale, valorizzando il merito. Occorre inoltre, d’intesa con le Regioni, assicurare un piano di assunzioni straordinarie di medici e infermieri; integrare i servizi sanitari e socio-sanitari territoriali; potenziare i percorsi formativi medici

Se son rose fioriranno, ma se son spine pungeranno...

ALLEGATI A PARTE - Programma Governo Conti bis (documento 160)